

# L'OGGIASTRA

ATTUALITÀ E CULTURA NELLA DIOCESI DI LANUSEI

MARZO 2015 | numero 3

## PASQUA

*Facciamo gesti di pace*

## Famiglia

*L'Amore in mezzo a noi*

## Seulo

*Alle fonti della lunga vita*



## E con tzia Nennetta fanno 18!

di Pino Ledda

Ecomuseo dell'Alto Flumendosa

Chi nasce  
a Seulo  
ha una  
probabilità  
almeno dieci  
volte superiore  
a quella  
di un italiano  
medio  
di arrivare  
a cento anni.

**I**l 24 febbraio scorso la comunità di Seulo ha festeggiato il suo diciottesimo centenario: Antonia Boi, per tutti *tzia Nennetta 'e Editu*, classe 1915. Così Seulo può vantare un nuovo primato: quello di avere una nuova centenaria che è anche figlia e moglie di un centenario. *Tzia Nennetta* è una donna mite e genuina, sempre allegra e pronta ad offrire un sorriso (disarmante) ed un utile consiglio a chiunque abbia la fortuna di incontrarla nella sua casa di via Libertà. Dopo la perdita del marito Espedito (*tziu Editu*), con cui ha condiviso ben 75 anni di matrimonio, affronta il suo secolo di vita con grande serenità e sano realismo, grazie anche alle cure amorevoli che riceve da parenti e vicini che non la fanno mai sentire sola. Ma anche grazie a Caterina (*Lillina*) e Cosimina, le sue due "sorelline" minori di 97 e 94 anni! Riguardo al futuro *tzia Nennetta* non vuole porsi alcun traguardo; dice solo: "Mi conforta sapere che mio padre Francesco è morto a 102 anni, sereno e lucidissimo fino a pochi giorni dalla morte!".

Ma i cento anni di *tzia Nennetta* sono diventati ormai un evento *normale* per una comunità che da decenni si è abituata a queste felici ricorrenze e che, pertanto, "rischia" di perdere di vista la straordinarietà dei numeri che attestano che sono ben 18 i seulesi che, in questo secolo, hanno superato il traguardo del secolo di vita. Numeri senz'altro straordinari se si tiene conto che stiamo parlando di una comunità che mediamente conta meno di 900 anime. In questo contesto, è anche possibile che *tzia Nennetta*, possa apparire una "giovinetta" agli occhi di Salvatorangelo Murgia (*tziu Boriccangelu*) e di Vincenzo Murgia (*tziu Pissenti 'e Furtunu*), i due seulesi che il traguardo del secolo l'hanno superato nel 2014, ma, soprattutto, apparirà una "giovinetta" agli occhi di Salvatore Locci (*tziu Bobbori*) classe 1910, che nello scorso maggio, a Iglesias dove vive, ha superato il traguardo dei 104 anni. *Tziu Boriccangelu*, che si appresta a festeggiare i 101 anni, nonostante le tristi vicissitudini riservategli dalla vita, soprattutto la prematura perdita

dell'amata figlia Maddalena, vive il suo secolo con grande realismo e serenità "trascinato" dalla straordinaria figura della moglie Caterina (*tzia Lillina*) che, per chi ha la fortuna di conoscerla bene, sembra voler fare un dispetto ai suoi 95 anni!

La storia dei centenari di Seulo, ha inizio con *tzia Isidora Moi* (prima centenaria della storia seulese) classe 1878, passando per Francesco Boi (*tziu Fert'a Semini*) classe 1883 deceduto a 102 anni, per Salomè Locci (*tzia Solomea*) classe 1897 che con i suoi 106 anni è ancora la detentrici del *record seulese* della longevità. Per la verità, il record di *tzia Solomea* ha rischiato davvero grosso per merito di Giovanni Antioco Mulas (classe 1903) che ha fermato l'asticella a 105 anni e sette mesi. È probabile che anche *tzia Speranza Mulas* classe 1904 (sorella di Giovanni Antioco), avesse nel mirino il record di *tzia Solomea* ma si è fermata a 102 anni e un mese.

Non possiamo escludere che ci abbiano voluto provare anche i fratelli Giuseppe Locci (*tzia Peppina*) e Salvatore Locci (*tziu Pisciucca*), rispettivamente classe 1902 e 1906, forse confidando nel fatto che erano cugini di *tzia Solomea*, ma il loro orologio si è fermato a 101 anni e 4 mesi per lei e a 101 e 5 mesi per lui. Quello di Salvatore Murgia (*tziu Mariotti*) classe 1894, invece, era tarato per un secolo e quattro mesi, esattamente come quello di Espedito Murgia (*tziu Editu*) classe 1913, mentre è risultato programmato leggermente più avanti quello di Giovanni Ghiani (*su Negus*) classe 1911, deceduto a 100 anni e sette mesi. Un tantino più avanti di quest'ultimo, invece, è risultato quello di Antonio Carta (*Gavineddu*) classe 1904, deceduto a 101 anni, comunque un tantino meno di quello di Giovanni Locci (*Bastardu*) classe 1903, che si è fermato a 102 anni. Per un secolo esatto è risultato programmato, invece, quello di Maria Congiu classe 1913, mentre prevedeva qualche mese in più quello della coetanea Giovanna Carta, deceduta a 100 anni e 3 mesi.

E intanto, la *fabbrica seulese* dei centenari continua ininterrotto il suo ciclo produttivo. La prossima candidata al traguardo del secolo è *tzia Modesta Pirisi* che le sue cento



candeline le spegnerà il prossimo 28 di agosto. Una straordinaria "fabbrica" che trasuda d'umanità, di storia, di sacrifici e di dignità che avrebbe bisogno di essere ospitata in una sede opportuna, affinché non se ne disperda il valore. Per nostra fortuna, il comune di Seulo sembra averne davvero compreso l'importanza e a breve, grazie alla fattiva collaborazione del parroco, don Battista Mura, ha in progetto la realizzazione di uno spazio attrezzato nell'area che circonda la Chiesa Parrocchiale dell'Immacolata. In tale area, che in un tempo non troppo lontano conteneva il cimitero di Seulo, verrà realizzato il *Parco dei Centenari* con un numero di alberi pari al numero dei centenari. È previsto, infatti, che vi sia piantato un albero per ciascun centenario, delimitato da un'aiuola dove verrà sistemata una targhetta con il nome e le date di nascita e morte.

Quanto è stato detto finora sui centenari dimostra, inconfutabilmente, che il fenomeno della longevità è *di casa* a Seulo, e che il centenario "non cade dal cielo" ma rappresenta la sintesi evidente di uno straordinario segreto che vede interagire mirabilmente tra loro fattori genetici ed ambientali. Dati ulteriormente avvalorati dai parametri statistici utilizzati per la demarcazione delle cosiddette *blu zones* (le zone che presentano la più alta concentrazione di longevi al mondo), che ci dicono che chi ha la fortuna di nascere a Seulo ha una probabilità almeno dieci volte superiore a quella di un italiano medio di arrivare a cento anni. Se poi qualcuno volesse prendersi la briga di provare a scoprire il segreto di questo fenomeno, potrà provare a chiederlo ai diretti interessati. E allora si sentirà rispondere in maniera convinta: "è *s'aira 'e Seulu* (è Paria di Seulo)!".